

Tassa sul cibo spazzatura, chiesto uno studio europeo

Con un'interpellanza scritta indirizzata alla Commissione, un membro italiano del Parlamento Europeo ha richiesto che a livello Ue venga fatto uno studio riguardante la tassa sul cibo spazzatura.

L'europarlamentare ha posto all'attenzione della Commissione la situazione del nostro Paese, dove attualmente si sta considerando l'opportunità di una tassa sui cibi meno sani per ridurre i rischi legati al sovrappeso e all'obesità.

Anche in altri Stati membri si è già provveduto o si sta provvedendo in tal senso: in Francia, ad esempio, è stata adottata la "taxe soda" sulle bevande gassate zuccherate, mentre in Danimarca ad essere tassati sono stati i cibi ricchi di grassi saturi, come snack e merendine.

Ma anche nei Paesi extra Ue il tema della tassa sul cibo spazzatura è molto sentito. Negli Usa – dopo che numerosi studi condotti sulla popolazione hanno dimostrato, soprattutto tra i giovani, una netta correlazione tra consumo di bevande gassate e aumento di peso corporeo – molti Stati hanno applicato una tassa sulle bibite zuccherate.

Mediante la propria istanza scritta, l'europarlamentare italiano chiede quindi alla Commissione se intende avviare uno studio specifico finalizzato all'introduzione di una normativa comunitaria che tenga conto delle "best practices" fiscali e delle misure già adottate da alcuni Stati membri.

Parte del gettito fiscale proveniente dalla tassazione potrebbe essere destinato, secondo la proposta, alla promozione della salute delle categorie più a rischio, attraverso una campagna di sensibilizzazione volta a favorire una sana alimentazione nelle mense scolastiche e ospedaliere, oltre che a disincentivare il consumo dei prodotti ipercalorici venduti dai distributori automatici all'interno di queste strutture.